



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

I

CANYON

OLIO SU TELA · 50 × 70 CM · 7-07-2026



D I D A S C A L I A

Il dipinto si inserisce nel filone del paesaggio contemporaneo di matrice impressionista. Attraverso una stesura materica a spatola, l'artista reinterpreta la forza primordiale della natura, focalizzandosi sul dinamismo cromatico tra la roccia e i riflessi dell'acqua.

D E S C R I Z I O N E

L'opera raffigura un maestoso paesaggio naturale caratterizzato da una profonda gola rocciosa all'interno della quale scorre un torrente d'acqua dalle tonalità turchesi e cristalline. Realizzato con la tecnica dell'olio su tela, il dipinto si distingue per un uso vigoroso ed energico della spatola, che stende il colore in strati spessi creando una ricca trama materica in rilievo (impasto).

La composizione è dominata dalle imponenti pareti verticali del canyon, dove i toni della terra e della roccia sono accesi da vivaci tocchi di giallo e arancione, a simboleggiare i riflessi della luce solare. Macchie di verde intenso delineano la vegetazione abbarbicata sulle rocce, mentre la prospettiva

accelera verso il centro della tela, guidando lo sguardo dello spettatore lungo il corso dell'acqua fino alle pareti rocciose sullo sfondo. Il cielo, frammentato in pennellate dinamiche di azzurro e bianco, corona la scena conferendole un'atmosfera vibrante e tipicamente impressionista. L'uso energico del colore e la densità della materia pittorica ricordano da vicino alcune correnti del post-impressionismo o del paesaggio espressionista, dove l'accuratezza fotografica cede il passo alla forza del gesto e all'impatto visivo. E'un inno alla resilienza: un invito ad attraversare le gole strette della vita con la fluidità dell'acqua, fiduciosi che la luce e lo spazio aperto ci attendono alla fine del percorso.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

II

SOLITUDINE

OLIO SU TELA · 60 × 80 CM · 22-06-2026



D I D A S C A L I A

L'opera vuole catturare l'impressione di un momento e lo stato d'animo che ne deriva. Il cielo, velato da nuvole bianche e sfumature di azzurro, suggerisce una giornata tersa e ventosa. L'insieme trasmette un senso di solitudine serena, tipico dei paesaggi costieri dove la forza del mare incontra la fermezza della roccia. Una piccola barca a remi dipinta nei toni del magenta e del viola, funge da ancora visiva dell'intera composizione, inserendo una sottile e poetica presenza umana, nella vastità della natura.

D E S C R I Z I O N E

Nello scenario dell'arte contemporanea figurativa, Giuseppe De Fine dimostra in questa tela una forte padronanza della luce di taglio e dei contrasti cromatici acuti. La barchetta magenta, non scompare ma cattura lo sguardo, dove la sabbia chiara e la spuma del mare in quel punto creano una sorta di "riflettore naturale" che fa risaltare il natante. È un'opera di grande impatto visivo che unisce la tradizione del paesaggio costiero italiano a una forte e moderna espressività del colore, dove la piccola

barca a remi, abbandonata o ormeggiata sulla sponda sabbiosa, diventa il simbolo stesso della solitudine. Non è però una solitudine triste o desolata, ma una condizione contemplativa. La barca rappresenta l'essere umano che si ferma a dialogare con la grandezza della natura, isolato dal caos del mondo contemporaneo, rendendolo, appunto, "solitario" ma al tempo stesso protagonista assoluta della scena.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



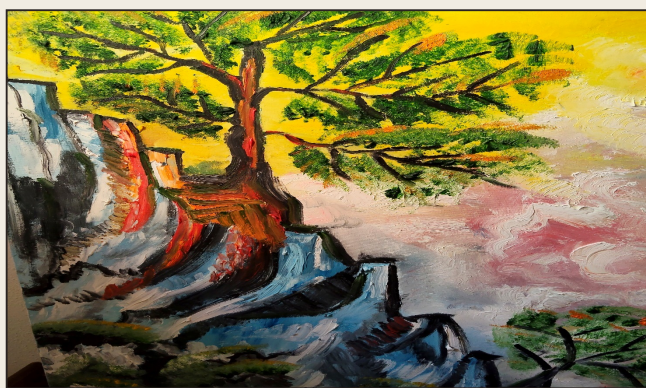
LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

III

RADICI

OLIO SU TELA · 70 × 50 CM · 17-06-2026



D I D A S C A L I A

Albero aggrappato a una scogliera alta sopra le nuvole. La forte verticalità della roccia e dell'albero a sinistra si contrappone all'espansione orizzontale e morbida delle nuvole. Contrasto netto tra toni caldi e saturi (giallo, verde brillante) e toni freddi o sfumati (blu, grigio, rosa pastello), con una luce astratta e zenitale. Una forte illuminazione gialla proviene dall'alto, accendendo la chioma e creando riflessi vibranti sulla roccia. Profilo Critico e Concettuale

D E S C R I Z I O N E

L'opera mette in scena la lotta e la stabilità della natura. Un albero solitario domina il precipizio, ancorato alla pietra da radici visibili e nodose. Lo sfondo è un mare di nebbia rosata che cancella il terreno sottostante, aumentando il senso di isolamento e altitudine. Il titolo Radici sposta il focus sulla resilienza. L'albero diventa metafora dell'essere umano o della vita stessa: capace di resistere alle intemperie, di rimanere saldo

nei momenti di vuoto (la nebbia) e di protendersi verso la luce (il cielo giallo) grazie alla propria forza interiore e alle proprie origini. Questo contrasto esprime il paradosso dell'esistenza: solo chi ha radici forti e ben piantate nella roccia può protendersi in sicurezza verso l'infinito, verso il futuro e verso la libertà del cielo.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

IV

RUGA

OLIO SU TELA · 70 × 50 CM · 17-06-2026



D I D A S C A L I A

"Ruga" non è solo la descrizione di un luogo fisico, ma la proiezione emotiva di un ricordo. Il borgo diventa un elemento solido, sicuro e geometrico, protetto ed avvolto da una natura e da un cielo in continuo e vibrante movimento. La "Ruga di San Giuseppe" è uno degli scorci più intimi del borgo antico di Cirò. L'artista sta celebrando le proprie radici, immortalando la complessa e affascinante architettura spontanea del centro storico cirotano. La scelta della spatola e la sovrapposizione densa dei volumi non sono solo scelte stilistiche: servono a rendere perfettamente la struttura tipica di Cirò, dove le case sembrano quasi nascere l'una dall'altra.

D E S C R I Z I O N E

Un'opera vibrante che cattura l'anima autentica dei paesaggi calabresi. Attraverso pennellate ricche, dense e stratificate, tipiche della ricerca materica del maestro De Fine, il dipinto esalta il gioco volumetrico delle abitazioni di un borgo storico. L'inquadratura stringe sull'architettura della "ruga", il vicolo tradizionale, dove il candore delle pareti contrasta nettamente con la vegetazione e

con un cielo drammatico, steso con tocchi rapidi e vorticosi. Esprimendo un profondo legame con le proprie radici, l'artista trasforma questo scorcio spontaneo in un racconto senza tempo, avvolgendo il paesaggio in un'atmosfera carica di pathos, poesia e forte suggestione identitaria.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

V

ASSENZA

OLIO SU TAVOLA · 48 × 38 CM · 1992



D I D A S C A L I A

Un'interpretazione naïf della campagna italiana: casette bianche dai tetti rossi si distendono lungo un crinale, ritmate dai cipressi stilizzati. Il cielo, animato da pennellate dinamiche di azzurro, rosa e verde, dona all'insieme un'atmosfera sospesa fra sogno e memoria in "assenza" di ombre.

D E S C R I Z I O N E

Questa composizione offre uno sguardo intimo e personale sulla campagna italiana, filtrata attraverso un gusto naïf e un uso brillante del colore. Le piccole abitazioni bianche, dai tetti rossi intensi, si dispongono in prospettiva frontale lungo le ondulazioni del paesaggio, mentre i cipressi, disegnati con tratti essenziali e ripetuti, scandiscono il ritmo visivo. Il cielo occupa gran parte della superficie, condensando in una serie di pennellate

orizzontali un'alternanza di tonalità -- dal turchese profondo al rosa tenue, dal verde acido al crema -- che suggeriscono un momento di luce crepuscolare. L'assenza di ombre nette e la quasi piattezza delle forme rinforzano l'effetto di un ricordo visivo, più che di un'osservazione naturalistica: l'opera diventa così un "paesaggio dell'anima", dove l'emozione cromatica prevale sui dettagli realistici.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

VI

AL DI LÀ DEL MARE

OLIO SU TELA · 60 × 80 CM · 03-07-2024



D I D A S C A L I A

Un torrente di luce mediterranea avvolge un promontorio verdeggianti, sul quale casolari bianchi si affacciano su un mare mosso. In primo piano, un tappeto di fiori rossi crea un contrasto vibrante con le onde, mentre il cielo terso evoca un orizzonte sospeso fra realtà e sogno.

D E S C R I Z I O N E

In "Al di là del mare" l'artista propone una visione contemplativa della costa: la tavolozza ricca di verdi, azzurri e rossi accesi crea un impatto cromatico deciso, che sottolinea il dialogo fra terra e acqua. Il promontorio, quasi monumentale, si staglia contro il mare increspato da pennellate gestuali, conferendo dinamismo

alla scena. Il primo piano fiorito introduce una nota di calore e intimità, suggerendo il richiamo di un passato familiare o di un tempo perduto. Il cielo, appena increspato di nuvole bianche, rimanda invece alla speranza e alla promessa di un viaggio "oltre" l'orizzonte.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

VII

UN OCCHIO DI RIGUARDO

per San Nicodemo Abate di Cirò

OLIO SU TELA · 50 × 70 CM · 12-05-2024



D I D A S C A L I A

Un cielo vorticoso di pennellate luminose riversa la propria energia su un paesaggio montano e sul suo riflesso specchiato. I tratti rapidi e impastati, uniti a una gamma cromatica in bilico tra freddo e caldo, evocano un senso di protezione e mistero: un invito a cogliere lo sguardo benevolo di San Nicodemo Abate di Cirò su natura e spirito.

D E S C R I Z I O N E

"Un occhio di riguardo" per San Nicodemo Abate di Cirò, si apre con un cielo mosso da pennellate orbitali, che spaziano dal crema al salmone, dal giallo chiaro al celeste sfumato. Queste vibrazioni luminose sembrano discendere sulla catena montuosa stilizzata, disegnata con tratti marcati e punteggiata di ombre verdi e brune. Il lago-riflesso, costruito per blocchi di colore, riprende la cifra gestuale del cielo,

creando un ritmo visivo circolare. Il titolo suggerisce una dimensione spirituale: l'artista chiede simbolicamente uno sguardo protettivo, un'intercessione silenziosa che unisce il sacro e il paesaggio. Lo stile, vicino a un'espressione astratta e materica, testimonia la ricerca di un linguaggio che parli direttamente all'emozione dello spettatore.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

VIII

L'OLTRE

OLIO SPATOLATO SU TELA · 60 × 80 CM · 18 MAGGIO 2024



D I D A S C A L I A

Un corso d'acqua impetuoso scorre verso lo spettatore, mentre dietro di esso si apre un terreno infuocato di pennellate rosse, nere e gialle. Sul filo dell'orizzonte, un gruppo di arbusti verdi emerge contro un cielo dorato sfumato: è la soglia di un "oltre" sospeso fra caos e rinascita.

D E S C R I Z I O N E

In L'Oltre, De Fine mette in scena un contrasto visivo e simbolico fra elementi fluidi e terreno in subbuglio. Il primo piano è dominato da uno specchio d'acqua dipinto con ampio impasto di blu e bianco, pennellate ampie e morbide che suggeriscono movimento e freschezza. Alle sue spalle, un susseguirsi di tratti vigorosi -- rosso vermiglio, nero intenso e tocchi di giallo limone -- delinea un suolo ardente, tratteggiato come ferite aperte della terra stessa. La linea dell'orizzonte, rialzata e contrassegnata da un intreccio di chiome verdi, introduce un'oasi di vita e speranza: gli arbusti, resi con pennellate più sottili e materiche, paiono resistere alle avverse condizioni sottostanti. Il cielo, dipinto in ocre tenue e bianco

latteo, è punteggiato da un disco solare accentuato da un colpo di spatola, simbolo di luce divenuta idea. La composizione non segue una prospettiva classica: l'acqua e il suolo si avvicinano in piani quasi astratti, sottolineando il carattere emotivo dell'opera. L'uso marcato del colore e dell'impasto crea un ritmo visivo pulsante, dove la promessa di un "oltre" luminoso convive con il dolore di un presente tormentato. L'Oltre diventa così un'allegoria dell'esperienza umana: attraversare il conflitto interiore (il suolo in fiamme) per giungere a una rinascita possibile, rappresentata dal verde tenue che sboccia all'orizzonte.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

IX

SEMAFORO

struttura militare

OLIO SU TELA · 60 × 80 CM · 2007



D I D A S C A L I A

Un'antica stazione semaforica -- edificio in pietra a due piani con feritoie e finestroni -- si erge su un declivio erboso e di Ginestre. Il cielo, dipinto con ampie volute azzurre, e la vegetazione ondulata, resa a vapori verdi, accentuano l'atmosfera di vigile attesa e di isolamento strategico.

D E S C R I Z I O N E

In "Semaforo" (struttura militare) De Fine propone una rilettura pittorica di un presidio costiero ottocentesco, destinato un tempo alle comunicazioni ottiche tra le fortezze. L'edificio, chiaramente definito da pennellate ondulate di ocra e marrone, mostra la sua solidità attraverso muri spessi e aperture regolari -- elementi funzionali trasformati in forma monumentale. Sullo sfondo, il cielo di un turchese intenso è animato da vortici di pennellata che richiamano l'aria salmastra e il vento di mare; in primo piano, il tappeto erboso -- tinto di verde brillante con accenni di giallo e bianco -- sottolinea la natura indomita che circonda la costruzione. La scelta dell'impasto marcato conferisce rilievo alle

superfici: le venature dell'edificio e la trama dell'erba acquisiscono spessore tattile, mentre le nuvole si percepiscono come un'onda, pronta a infrangersi sulla torre semaforica. L'assenza di figure umane accentua il senso di solitudine e di funzione militare, evocando il silenzio delle stagioni in cui la struttura era attiva. Semaforo diviene così non solo un ritratto architettonico, ma un'allegoria dello sguardo vigilante e della comunicazione attraverso le distanze: un invito a riflettere sulla memoria storica e sul dialogo tra uomo, macchina militare e ambiente naturale.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

X

LA DANZA DEGLI ULIVI

OLIO SU TELA · 60 × 80 CM · 30 LUGLIO 2005



D I D A S C A L I A

Su un terreno punteggiato di tocchi arancio e azzurro, i tronchi contorti degli ulivi si ergono come figure danzanti. Pennellate decise e materiche s'intrecciano in un ritmo vibrante, mentre lo sfondo verde delle chiome e il cielo giallo conferiscono al paesaggio una luce calda, sospesa tra movimento e contemplazione.

D E S C R I Z I O N E

In "La danza degli ulivi" De Fine organizza lo spazio in tre fasce orizzontali: il primo piano è un tappeto di macchie arancioni e azzurre che suggeriscono l'ombra e la luce proiettate dalle chiome; sul piano medio emergono tronchi nodosi, resi con tratti nervosi e impasto spesso; sul fondo, un bosco di fogliame verde costituisce una quinta compatta, spezzata da un cielo tratteggiato di giallo chiaro. Una serie di pennelli si alternano in un dialogo dinamico, creando un effetto quasi musicale di movimenti ripetuti. Il pittore adotta colori intensi --- arancio terra, blu oltremare, verde smeraldo e ocra solare --- per trasmettere l'energia del paesaggio mediterraneo. L'uso marcato dell'impasto conferisce tridimensionalità alle radici e alle chiome, mentre

tocchi di luce bianca sui rami più alti contribuiscono a delineare il moto ondulatorio degli ulivi. L'alternanza di pennellate orizzontali e verticali crea un contrasto di direzioni che rinforza il senso di "danza" e di vento che attraversa la scena. Gli ulivi, simbolo di longevità e resilienza, diventano qui danzatori in una coreografia ancestrale: le forme contorte dei tronchi evocano la flessibilità con cui la natura resiste alle avversità, mentre il terreno vivo e il cielo luminoso alludono a un dialogo continuo tra terra e luce. La danza degli ulivi invita lo spettatore a percepire il paesaggio non come sfondo statico, ma come organismo vibrazionale, capace di emozionare e rigenerare attraverso il suo stesso movimento.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

XI

VIAGGIO

OLIO SU TELA · 50 × 60 CM · 1999



D I D A S C A L I A

Una barca a vela solitaria avanza su un mare increspato, disegnato con ampi tocchi ondosi di blu e grigio. Il cielo, luminoso nel centro e punteggiato di vapori turchini, suggerisce vento e movimento, mentre la vela dalle tonalità rosate evoca il coraggio e la speranza di ogni nuovo percorso.

D E S C R I Z I O N E

Con "Viaggio", datato 1999, De Fine esplora il tema dell'avventura interiore attraverso l'immagine di una barca a vela in navigazione solitaria. Il mare è animato da pennellate rapide e materiche, dove i blu e i grigi si alternano in una danza di onde che sembrano porgere sfide al piccolo natante. La vela, tratteggiata in una tonalità calda di rosa-ocra, diventa emblema di aspirazione: è l'unico elemento colore vivo in un contesto altrimenti dominato da toni freddi, sottolineando la forza della volontà nel superare l'incertezza. Il cielo occupa gran parte della tela, con sciami di pennellate mosse e vaporose che rimandano al vento propulsore del viaggio. Un alone più chiaro al centro, reso da stesure di bianco e

crema, suggerisce un'apparente calma o, forse, un faro simbolico verso cui dirigersi. L'assenza di altri elementi paesaggistici o figure umane accentua il senso di solitudine e di sfida personale. "Viaggio" non è solo un paesaggio marino, ma un'allegoria della condizione umana: lasciarsi alle spalle il porto sicuro per affidarsi al proprio capo vela e all'impulso interiore, accogliendo rischi e scoperte. La tecnica materica e la scelta cromatica testimoniano l'equilibrio tra dinamismo e poesia, rendendo l'opera un invito a riflettere sul valore di ogni tappa lungo il cammino della vita.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it



LUCE AL PORTELLO

mostra personale di Giuseppe De Fine · Cirò · 1-22 agosto 2026

XII

LA FONTANA DELLA VITA

OLIO SU TELA · 70 × 50 CM · 2000



D I D A S C A L I A

Un giovane albero fiorito s'innalza da una vasca di pietre, da cui sgorgano cinque cascate d'acqua materica. Rami e foglie, tracciati con contorni marcati, ospitano piccoli uccelli in volo, immersi in un fondo ocre luminoso che evoca il calore vitale e il simbolo della rinascita.

D E S C R I Z I O N E

In "La fontana della vita" De Fine unisce elementi naturali e allegorici in un'unica visione simbolica: il tronco centrale, dipinto con un occhio naïf, si dirama in rami sottili che recano fiori bianchi dalla forma semplice e foglie verde scuro definite da un bordo scuro. Alla base, una vasca di ciottoli si apre in cinque zampilli d'acqua -- resi con impasti spessi e pennellate rapide -- che sembrano nutrire direttamente l'albero, sottolineando il tema della rigenerazione continua.

L'uso di un unico fondo ocre, realizzato con leggere pennellate orizzontali, conferisce all'opera un'atmosfera sospesa: i toni caldi fanno da

contrappunto ai verdi profondi e agli inserti bianchi, creando un gioco di armonie cromatiche che rimandano alla purezza dell'acqua e alla linfa vitale. I piccoli uccelli, dipinti in bruno e arancio, volteggiano attorno ai rami come presenze protettive, evocando un senso di cura benevola.

Pur mantenendo un linguaggio semplice e diretto, l'artista sperimenta con la matericità dell'impasto -- soprattutto nello scorrere dell'acqua -- dando rilievo tattile e visivo alle texture. Il risultato è un'allegoria di speranza e rinascita, in cui la fontana diventa simbolo di vita perpetua e di interconnessione tra gli elementi naturali.



Scheda completa online

Inquadra il codice per rileggere la scheda,
rivedere l'opera e scoprire le altre della mostra.

B&B SAN NICODEMO · bebsannicodemo.it